

An. 976.

Capo d'Istria.

tia, & l'Istria, mandarono i popoli di quelle Prouincie a darli uolontariamente a Venetiani, perche li difenassero da sì feroce e barbaro nemico. Fatta adunque Venetiani una potente armata, sotto la condotta del Doge Orseolo, di prima si condusse a Parenzo; di doue uscendo il Vescouo, fece che i Parenzini riceuessero il presidio Venetiano. L'istesso fece Pola, il cui esempio seguirono uolontariamente poi, Trieste, Capo d'Istria, Pirano, Isola, Muggia, Emonia, Ronigno, Umago, & le Castella a terra, Pinguento, Montona, Raspuo, Buda, Portole, Grisignana, Dignano, Moccò, Valle, Albona, Flannona, e S. Lorenzo. Cercarono poi gl'Istri in diuerse occasioni di leuarfi dalla Signoria de Venetiani, ma sempre in uano, perche mandate loro sopra noue genti, li rimisero sempre in obbedienza. Onde hoggi quietamente sotto l'ombra di S. Marco uiue. Patì del 1509. assai da Christoforo Frangipane mentre entrato in lega l'Imperatore con gli altri Potentati di Europa, cercaua di porre a terra questa felicissima Republica, ma tempo è homai, hauendo fauellato a bastanza dell'uniuersale, di venir alla particolar descrizione de luoghi.

Passato adunque il Risano anticamente Formione, di prima al lito s'incontra Capo d'Istria città, prima Giustinopoli, perche fu edificata da Giustino Imperatore per difesa de gli Istri da Schiaui, che facendo in questi luoghi cōtinue correrie, metteuano ogni cosa in rouina, sin'hoggi ui si legge questa iscrizione. *D. N. CAESAR IVSTINVS P. SAL. PIVS, FOELIX, VICTOR, AC TRIVMPHATOR SEMPER AVG. PONT. MAX. FRANC. MAX. GOTT. MAX. VANDALICOR. MAX. COSS. IIII. TRIB. VII. IMPER. V.* *Conspiciam hanc Aegidis Insulam in fine Adriatici Maris commodiss. interiectam, veneranda Paladis sacrarium quondam, & Colchidum Argonautam persecutorum quietem, ob gloriam propagandam IMP. S. C. in Urbem sui nominis excellentiss. nuncupandam honestiss. P.P.P. designauit, fundauit C.R.P. 2. & gente honestiss. referiam.* Fù da Buccelleno Capitan Francese saccheggiata, si fece tributaria a Venetiani nel 932. come habbiamo tocco; ma del 1275. uenne del tutto sotto alla deuotione del Senato ne tempi ch'era Doge Giacomo Contarini, onde l'iscrizione sua è:

*FIT IVSTINOPOLIS VENETORVM SVBDITA REGNIS.* Tentò in diuerse occorrenze di sottraerfi dall'obedienza della Republica, ma in vano sempre, & perciò quieta si uiue hoggi. Riceuè questa Città a tempi adietro grand'ornamento da Pietro Paolo Vergerio gran letterato de suoi tempi, & perciò in honorata stima de Carraresi in Padoua, & a tempi nostri da Antonio Elio Patriarca Gierosolimitano al Concilio di Trento.

Piran.  
P. Giuff.  
lib. 5.P. Giuff.  
lib. 2.

Segue l'Isola Castellier, S. Simone, & appresso Piran, che battuto gagliardamente da Genouesi, nò pur valorosamente si difese, ma cò vergogna gli ributtò. La punta di Salbori, e S. Giouanni di Salbori adentro. Presso questa punta di Salbori, auenne quel memorabil confitto che fece il Doge Ziani con Ortone figliuolo di Federico, non volendoli dar nelle mani Alessandro Terzo sommo Pontefice, che per fuggir l'ira e la potenza dell'Imperatore, si hauea ricouerato a Venetia: Nel qual fatto d'arme riuscendo vincitore il Doge, condusse prigionie Ottone al Papa; per lo qual fatto diede il Pontefice alla Republ. la signoria del mare, & trattosi un'anello di dito, ordinò che in segno di signoria, sposassero il mare, il che ogni anno con solenne pompa fanno il dì dell'Ascensione di nostro Signore. Stà la memoria di questo fatto in un'antico marmo nella Chiesa di S. Giouanni di Salbori in versi che dicono:

*Heus populi celebrate locum, quem Tertius olim*

Pastor